

DAD E VALUTAZIONE

Premessa

L'adozione dello svolgimento delle attività didattiche in modalità a distanza, decretata dal DPCM 04/03/2020, ha imposto la necessaria predisposizione e approvazione di nuovi criteri di valutazione che consentano di esprimere una rilevazione dei progressi degli alunni pienamente rispondente al nuovo modo di “fare scuola”. E' bene ricordare quanto afferma il Miur nella nota 279/2020: “ *la normativa vigente (D.P.R. 122/2009 e d.lgs. 62/2017) lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che di normativa*”. E ancora quanto si legge nella Nota ministeriale 388/2020 che riprende e amplia la riflessione puntando sul tema della **valutazione formativa**, richiamando la responsabilità dei docenti e sottolineando il legame tra insegnamento, apprendimento e valutazione. La Nota recita “*se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perchè diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato e perchè ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha anche sempre un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con apprendimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche in un ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione*” di emergenza come quella che stiamo vivendo. “ *Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità*”.

Si può affermare che dal punto di vista normativo la valutazione, anche nella didattica a distanza:

- deve tenere conto del processo formativo e dei risultati di apprendimento;
- ha finalità formative ed educative;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni;
- deve promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione deve essere uno strumento di rilevazione del processo di apprendimento inteso come maturazione personale e nella DAD, ancora di più, essa diventa l'attestazione progressiva dei passi compiuti dagli alunni anche avvalendosi dei continui feedback da questi forniti - attraverso gli strumenti di comunicazione a distanza messi a disposizione dalla nostra istituzione scolastica - in termini di interazione con il docente, di riscontri positivi nel dialogo, di spirito di iniziativa.

E' evidente che si deve ragionare per competenze e per “valutazione per competenze” trasversali come:

- imparare ad imparare
- collaborare e partecipare
- competenze digitali
- spirito di iniziativa
- competenze sociali e civiche

E si deve far riferimento a parametri di valutazione nuovi quali:

- creatività
- empatia
- costanza
- originalità
- tenacia
- capacità di fare squadra
- solidarietà
- impegno per il bene comune

Il riferimento a tali parametri rivela una dimensione ad alto grado di **inclusività** il che rende ancora più immediata la rilevazione dei progressi in riferimento ai PEI e ai PDP, cioè per quegli alunni con bisogni educativi speciali che con la DAD hanno avuto percorsi curricolari più liberi da vincoli di tempo e più vicini alle esigenze e alla disponibilità del singolo.

La griglia per la valutazione degli alunni va compilata con la precisazione che:

- come per l'attività didattica, anche la valutazione può essere effettuata attraverso verifiche di tipo sincrono e asincrono
- per gli alunni delle prime classi si tiene conto maggiormente delle consegne scritte e grafiche e dei costanti feedback delle bambine e dei bambini
- per gli alunni delle classi successive, in conformità ai parametri della griglia, le valutazioni sono effettuate attraverso:
 1. conversazioni per il singolo, per piccoli gruppi, per tutta la classe
 2. elaborati grafici
 3. verifiche asincrone nel caso l'esito non lasci dubbi sulla regolarità di svolgimento
 4. compiti di realtà
- il voto di scrutinio è espressione non della media dei voti di ogni prestazione ma dell'intero percorso formativo dell'alunno.

Scuola dell'Infanzia

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia assolve a una funzione prevalentemente formativa quale stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa. Accompagna i processi di apprendimento delle bambine e dei bambini e, proprio perché orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità, evita di classificare e giudicare le loro prestazioni. Ciò è tanto più vero oggi, in tempo di emergenza, quando la didattica si svolge esclusivamente in modalità a distanza. Nella Scuola dell'Infanzia - come stabilisce il Regolamento di valutazione della nostra istituzione, valutare significa conoscere e comprendere i livelli di sviluppo socio-relazionale-cognitivo su cui innestare processi finalizzati a promuovere la

maturazione e la crescita del bambino. In particolare si valutano:

- la conquista dell'autonomia
- la maturazione dell'identità personale
- il rispetto degli altri e dell'ambiente
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

Tuttavia, nella Didattica a Distanza, l'osservazione sistematica dei bambini (dai 3 ai 5 anni) in situazione di gioco libero guidato, nelle attività programmate, nelle conversazioni individuali e di gruppo, nell'uso di materiale più o meno strutturato e nelle rappresentazioni grafiche svolte, risulta sicuramente non del tutto autentica in quanto filtrata dall'intervento dei genitori. Ciò non toglie valore, in termini di validità, a questo “nuovo fare scuola” ma, piuttosto, consolidando l'alleanza educativa scuola-famiglia e rendendo la “casa” il nuovo setting educativo dove organizzare attività ludiche, motorie e creative finalizzate a favorire nel bambino il passaggio dall'esplorazione senso-percettiva alla rappresentazione simbolica dei fatti e delle situazioni, apre nuovi orizzonti e prospettive. Allora, se niente è uguale a prima, l'attenzione va incentrata, ancora una volta sulle competenze trasversali, sulle *Life skills* quali:

- la consapevolezza di sé
- la gestione delle emozioni
- l'empatia
- il pensiero creativo
- il risolvere problemi

e parametri di riferimento per la valutazione diventano:

- l'originalità
- l'entusiasmo
- l'ascolto delle emozioni e degli stati d'animo dei bambini
- la resilienza
- la partecipazione

La griglia per la valutazione degli alunni va compilata con la precisazione che il giudizio finale tiene conto dell'intero percorso formativo dell'alunno.